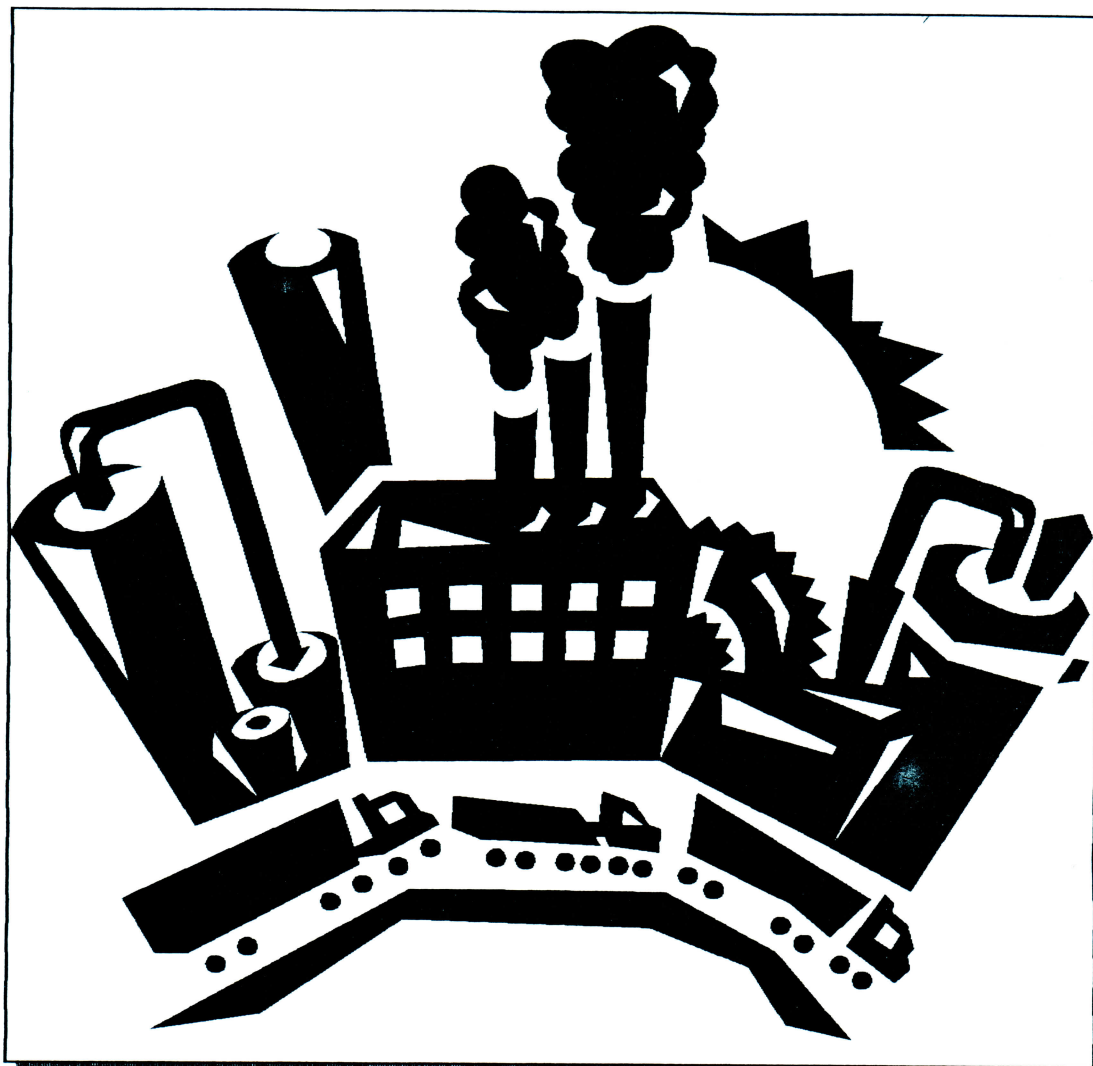


Il Giornalino

Trimestrale del Cral Azienda USSL-33 RHO
Settembre 1998 - numero 19



Ed ora... produrre!!!

Il Giornalino

RISERVATO AI SOCI CRAL USSL 33 - RHO

Numero 19

Settembre 1998

Sommario

In questo numero:

Scrivere questo giornale è costata fatica, dopo averlo letto passato ad un amico

- 2 Nuvole
- 3 Organigramma CRAL
- 4 Proposta
- 5 Ricoprire il blocco per gli appunti
- 8 L'estrema coerenza è già patologia?
- 9 La violenza in TV
- 10 Rubrica del cinema
- 12 Pellicole Zoom
- 13 Internet
- 15 Compagni di viaggio
- 16 Gita al Rifugio Quintino Sella
- 17 Ecco il destino che batte alla porta
- 19 Bonsai
- 20 Il Raviolo
- 22 La pagina del Brigde
- 24 Pesca
- 26 Ciclismo
- 28 Bowling
- 30 Aggiornamento convenzioni
Sondaggio
- 31 Giochi Enigmistici
- 34 Soluzione dei giochi



Stampato in proprio

LA REDAZIONE
DIRETTORE: ANGELO PASTORI

COMPOSIZIONE: LUCIANO ROSSETTI
BATTITURA TESTI: TONJ PALADINI
CORRETTORE DI BOZZE: LAURA DONDONI, GERMANA GARBO
STAMPA: ADRIANO BERTOLA - NUNZIA CATANIA - ANSELMO MARTINI
COLLABORATORI TEMPORANEI: CARLO BROCCATO

Editoriale

Nuvole

Non vorrei che il titolo fosse un semplice eufemismo, ma penso sia proprio questo il "tempo metereologico" che ci aspetta per questo mese di settembre alla ripresa delle nostre attività. E forse anche questa è una previsione ottimistica.

Infatti l'ubicazione della nostra nuova sede, con la ristrutturazione della parte pericolante, è tutta da decidere ed inoltre il nostro futuro, in seguito all'accorpamento avvenuto nel mese di gennaio con Garbagnate, è molto incerto e fumoso. Speriamo vengano rivisti poi i nostri

adeguamenti statuari degli enti associativi in conseguenza dell'emanazione del Decreto Legislativo 460 del 4/12/97 sul no profit. Questo decreto, tanto atteso, anche da altre associazioni, si è rivelato subito molto carente, tanto da rimpiangere quello precedente.

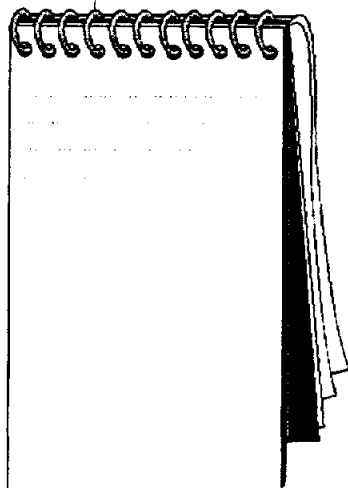
Tanto per fare un esempio, qualora, in fase di controllo, venissero riscontrati eventuali errori nell'applicazione della nuova normativa fiscale entrata in vigore l'1/1/1998, i componenti del Consiglio Direttivo rispondono penalmente ed in solido. Rilevati che i rappresentanti del Cral non possono percepire alcun compenso e prestano la loro attività a titolo gratuito, sarebbe stato più logico e giusto prevedere che eventuali omissioni o violazioni ed errate applicazioni della sopracitata normativa, fosse stato possibile risolverli a livello amministrativo, tenuto conto della complessità del sistema fiscale italiano, dove, a volte, anche gli esperti sbagliano.

Questo è un po' il punto, quindi penso che dopo queste poche righe, anche voi siate d'accordo con la preoccupante "previsione metereologica" sopra citata. Noi cerchiamo di andare avanti stringendo i denti e speriamo di avere, da parte dei nostri soci, un "energico e numeroso" appoggio.

La previsione delle tanto sospirate vacanze, tendono ad annullare o quantomeno sbiadire, quelle che sono state le fatiche e gli ostacoli passati, ma noi non possiamo non ricordare, anche se in ritardo, il nostro amico Mario che ci ha lasciato nello scorso mese di giugno.

Parlare post-mortem delle persone è sempre difficile, ed il più delle volte si cade nel banale o nel retorico. Vorrei solo ricordare l'impegno con il quale Mario si è prodigato per la "ricostruzione" del nostro attuale Cral. Ciò è costato sicuramente non poco impegno e non solo da parte sua, visto che l'eredità lasciata dalla passata gestione era a dir poco burrascosa. Certo il Marietto non aveva un carattere facile, molte volte si litigava per "al voster Cral", ma forse era per non ricadere negli stessi errori, che nel passato avevano reso inesistente questa nostra associazione.

Per chiudere forse una nota positiva: siamo riusciti, nell'assemblea generale del marzo scorso, a nominarlo Socio Onorario, il primo nella storia del nostro Cral.



Organismi CRAL USSL 33 Rho

ORGANIGRAMMA CRAL U.S.S.L. 33 RHO

CONSIGLIO DIRETTIVO:

| | | | |
|--------------------|-----------------|----------------------|--------------|
| PASTORI ANGELO | PRESIDENTE | Emoteca | tel. 2325 |
| PALEARI CARLO | VICE PRESIDENTE | | |
| PANZITTA ANTONIO | SEGRETARIO | Affari Generali | tel. 2439 |
| CARANNANTE ANTONIO | | Officina Passirana | tel. 2489 |
| MARINO RITA | | Distretto di Lainate | tel. 9371983 |
| PARENTE NICOLA | | Personale | tel. 2566 |
| VERONELLI TARCISIO | | Farmacia | tel. 2275 |
| TOFFANO STEFANO | | S.I.S. | tel. 2544 |

COLLEGIO DEI REVISORI:

| | | | |
|---------------------|------------|--------------|-----------|
| CANE' CLAUDIA | PRESIDENTE | Ragioneria | tel. 2431 |
| AIRAGHI FRANCA | | Personale | tel. 2566 |
| ALBERGUCCI FRANCA | | Personale | tel. 2567 |
| LEVI LUDOVICA | | Ragioneria | tel. 2435 |
| SCHIEPPATI CESARINA | | Accettazione | tel. 2357 |

DELEGATI DI SETTORE:

| | | | |
|---------|----|------------------------|----------------------------|
| SETTORE | 1: | SPETTACOLO E TURISMO | Panzitta-Marino-Carannante |
| SETTORE | 2: | SPORT | Paleari-Pastori-Carannante |
| SETTORE | 3: | CULTURA E INFORMAZIONE | Parente-Pastori-Veronelli |

PROPOSTA

Foto Ottica Pedrazzini
Ottico Diplomato

Via Matteotti, 57 ☎ 9302486 20017 RHO (Milano)



Spett.le
UFFICIO del PERSONALE - CRAL
DOPOLAVORO - CASSA SOCCORSO
Consiglio di FABBRICA
CIRCOLI - ASSOCIAZIONI

E' dal 1955 che L' OTTICO di Via MATTEOTTI, 57
OFFRE alla sua clientela le soluzioni
TECNOLOGICAMENTE più AVANZATE
ad OTTIME CONDIZIONI

OFFRIAMO

SERVIZIO rapido e professionale
SPECIALIZZAZIONE l'esperienza
maturata in anni di seria attività
garantisce ALTA COMPETENZA
e QUALIFICATA ASSISTENZA
QUOTAZIONI offriamo le MIGLIORI
CONDIZIONI del mercato su PRODOTTI DI MARCA

VALEVOLE ANCHE PER I PROPRI FAMILIARI

| | |
|----------------------------------|-----------|
| Lenti e montature (non griffate) | S.C. 40 % |
| Montature firmate | S.C. 15 % |
| Lenti sigilate | S.C. 15 % |
| Occhiali da sole | S.C. 10 % |
| Lenti a contatto "usa e getta" | S.C. 10 % |
| Accessori di ottica | S.C. 10 % |
| Liquidi per lenti a contatto | S.C. 10 % |
| Apparecchi acustici | S.C. 20 % |

**CONTROLLO OPTOMETRICO DELLA VISTA
PER APPUNTAMENTO**

N.B. in base alla legge n° 175 del 05/02/92 è vietato effettuare pubblicità in quanto non ricomprende delle forme consentite.



AUDIO tecnica

- APPARECCHI ACUSTICI E ACCESSORI
- ASSISTENZA E RIPARAZIONI
TUTTE LE MARCHE
- SISTEMI DIAGNOSTICI
E ELETTROMEDICALI
- CONVENZIONATO A.S.L. - I.N.A.I.L.



N.B. GLI SCONTI SONO PRATICATI SUL LISTINO UFFICIALE DELLE DITTE
E NON SONO APPLICABILI SU ARTICOLI IN PROMOZIONE

RICOPRIRE IL BLOCCO PER GLI APPUNTI a cura di Livia Arrigoni Palestra
sede di Passirana

Prendere le misure del blocco che si intende utilizzare -lunghezza - larghezza - altezza(spessore)-strumenti: taglierino, carta e stoffa per ricoprire, vinavil, acqua, pennello per la colla, cartone rigido spesso 2mm, cartone di 1mm. Nel cartone spesso 2mm ritagliare i 3 pezzi che serviranno da sostegno (2 pezzi di A, 1 pezzo di B; FIG.1). Misure pezzo A: larghezza=larghezza blocco+2cm lunghezza=lunghezza blocco+1cm misure pezzo B: larghezza=spessore blocco+0,5cm lunghezza=lunghezza blocco+1cm. Ora tagliare dalla carta a fantasia che è stata scelta per ricoprire, un rettangolo appoggiandovi i tre pezzi di cartone appena preparati. Fra i pezzi A ed il pezzo B ci devono essere 3mm. Fra i cartoncini ed i margini superiore ed inferiore 1,5cm. Fra i pezzi A ed i margini laterali 2cm.(FIG.2) Preparare una colla con 50% di vinavil e 50% di acqua. Quindi stendere la colla con un pennello sulla parte bianca della carta decorata, dove sono stati segnati con la matita gli spazi dove appoggiare i cartoncini. Stendere la colla anche sui cartoni ed incollarli sulla carta quindi ripiegare i bordi della carta, lungo i margini e gli angoli (FIG.3). Ritagliare un rettangolo di stoffa e con la colla, applicando al centro della parte esterna in modo da rinforzare il lavoro, ripiegare all'interno i margini superiore ed inferiore, la stoffa deve comprendere il pezzo centrale (pezzo "B") e un paio di centimetri dei due pezzi A. (FIG.4) Tagliare un rettangolo di carta più piccolo del primo che andrà applicato sul cartone dalla parte interna in modo da ricoprire tutti i bordi che sono stati ripiegati. Quindi il lavoro all'interno risulta così: (FIG.4"B") La cartelletta è terminata. Dobbiamo ora applicare la tasca dove inserire il blocco. Ritagliamo quindi nel cartone spesso 1mm un rettangolo lungo come il blocco e largo 1cm in più e lo rivestiamo con la carta decorata. Tagliamo un rettangolo di stoffa largo 2cm in più del pezzo di cartone appena tagliato e lungo la metà. Ripieghiamo il margine superiore in modo da non far rovinare la stoffa e lo appoggiamo sul cartone dalla parte dove abbiamo incollato la carta. Giriamo il tutto ed incolliamo i bordi del pezzo di stoffa sul retro del cartone. Ora applichiamo sul pezzo A, premendo per farlo aderire bene. (FIG.5) Per terminare, incollare sul blocco una striscetta della carta decorativa utilizzata ed infilarlo nella tasca, pronto per l'uso.

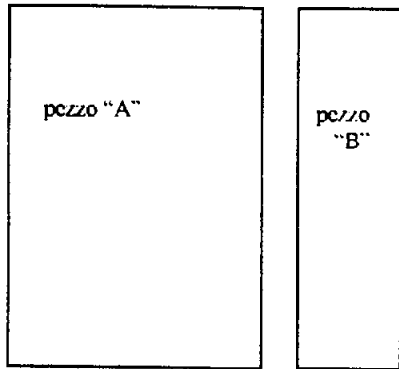


FIGURA
"1"

FIGURA
"2"

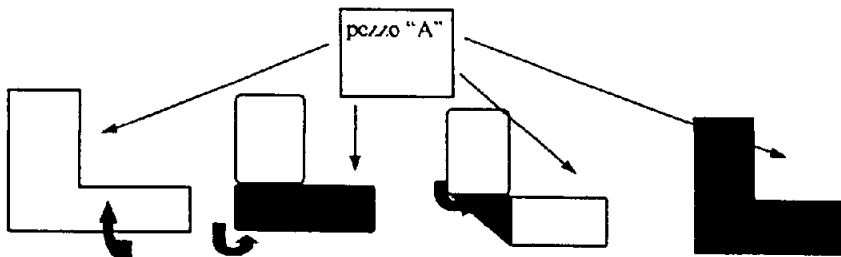
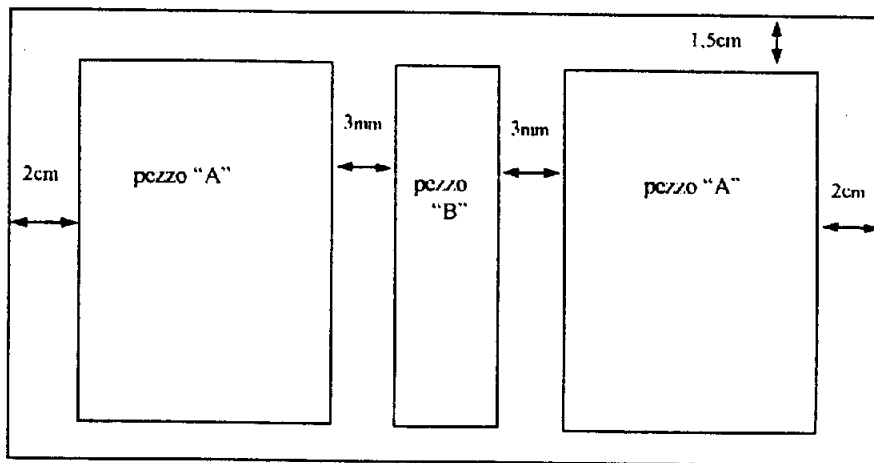


FIGURA
"3"

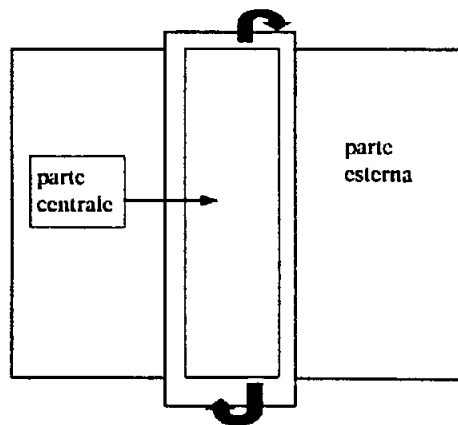


FIGURA
"4"
A

FIGURA
"4"
B

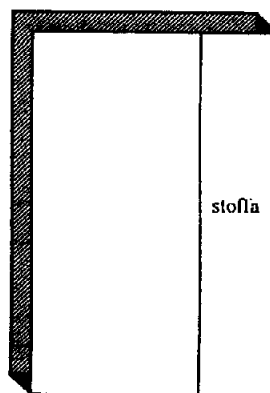
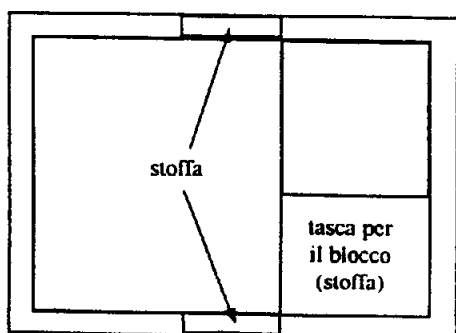
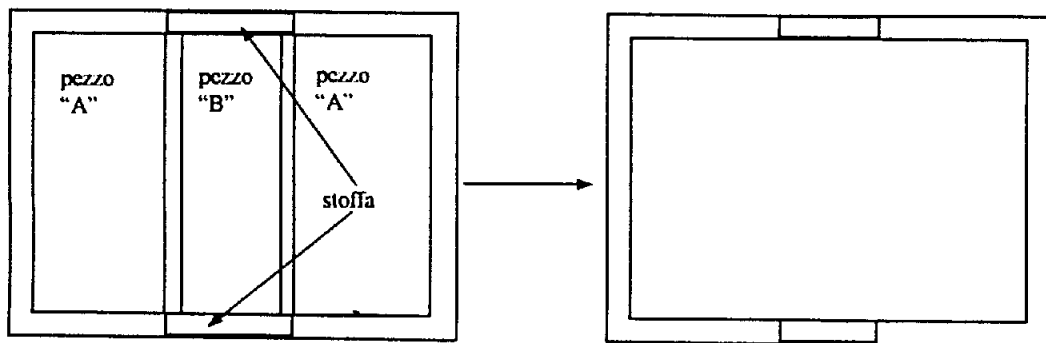
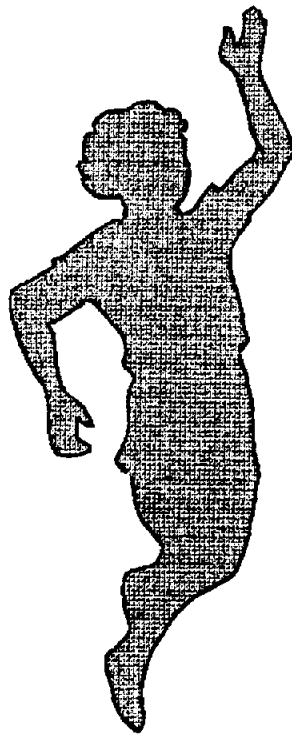


FIGURA
"5"

**L'ESTREMA COERENZA? E' GIA' PATOLOGIA a cura di
Donadoni Laura - Squadra di Supporto - D.S**

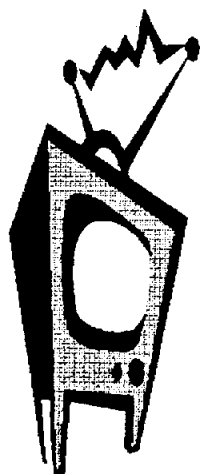
Dentro di noi ci sono infinite e molteplici personalità, di cui una prevale sulle altre a seconda delle circostanze e dei bisogni immediati. E' quella che esprime i bisogni del momento, ma anche i problemi irrisolti. Non si tratta, quindi, di una crescita interiore, quanto di una continua ristrutturazione dell'identità, in rapporto alle nuove esperienze acquisite e alle relazioni interpersonali. Ad esempio nel campo sociale, o più propriamente in quello di lavoro, non avremo mai due rapporti uguali: con soggetti diversi esprimiamo diverse parti di noi, anche perchè in ogni relazione interpersonale si attiva un reciproco stimolo attraverso il quale emergono aspetti caratteriali che fino a quel momento possono essere rimasti nascosti o perlomeno sopiti. Va inoltre detto, che non esiste un momento preciso in cui si verifica un cambiamento definitivo. La vita è fatta di evoluzione e di involuzioni. Un comportamento rigido, sempre identico a se stesso, rientra già nella patologia, è già patologia. La coerenza assoluta può diventare addirittura paranoia. Meglio cambiare, dunque, cercando però, nel contempo, di riflettere ogni volta sul perchè si cambia e su ciò che vogliamo raggiungere nella vita.



LA VIOLENZA IN TV a cura di Mattia D'Agostino - Radiologia sede di Rho

E' GIUSTO CHE IN TV VENGA TRASMESSA IMMAGINI DI PORNOGRAFIA E DI VIOLENZA? COSA CI SCANDALIZZA OGGI GIORNO, VISTO CHE SIAMO ABITUATI A VEDERE DI TUTTO IN TELEVISIONE?

Col passare degli anni, col progredire di nuove tecnologie ed invenzioni, la televisione ha preso sempre più spazio perfezionandosi dal punto di vista strutturale ma dimostrando sempre più degrado per quanto concerne l'essenza dei suoi programmi. Ci siamo abituati, purtroppo, ad assistere ad ogni tipo di programma, da quelli attendibili ad altri privi di qualsiasi significato o anche imputabili di cattivo gusto. Ultimamente mi sento di sottolineare come il dialogare di alcune trasmissioni televisive facciano del dolore, argomento di intrattenimento. Si potrebbe pensare che lo spettacolo della sofferenza pretenda di presentarsi come una protesta civile, come una parodia del dolore dell'uomo. Il dolore ha sempre avuto nella storia dell'uomo un valore comunicativo molto forte ma mai, neppure nella tragedia greca, l'uomo ne ha fatto argomento di intrattenimento. Oltre che delle telenovelas, della violenza, dei dibattiti politici, delle risse di opinioni, sembriamo essere diventati tutti degli appassionati della sofferenza. Ogni giorno drogati, malati di Aids, mogli maltrattate, genitori affranti, vedove della mafia, figlie seviziate dai propri genitori, immagini di pornografia da quattro soldi, ci propinano racconti, davanti ad un pubblico di milioni di persone, della propria drammatica storia che fanno impennare l'audience di una platea che ascolta queste tragedie individuali con una morbosità che spesso sfiora l'incredibile. A mio avviso queste trasmissioni "umanitarie" hanno un disperato bisogno di casi umani, umanissimi, forse troppo umani, se le contendono qualche volta, da una rete all'altra, a suon di quattrini. E' una cognizione sbagliata, quella di pensare che l'esibizione dei casi miserabili possa tradursi in un' efficace protesta civile poichè, approfondendo il problema, ci accorgiamo che questa partecipazione altro non è che una ennesima forma di caccia spietata agli indici di ascolto. Qualcuno definisce queste immagini il mercato del dolore, altri asseriscono che questa moda mette i brividi addosso a chi rispetta i propri simili. Personalmente sono convinta che le azioni suggellate dall'amore e dalla pietà sono profonde proprio perchè rimangono nel silenzio ed avvolte dalla pienezza del pudore; oggi, invece, pare che la solidarietà, il volontariato, i valori etici non abbiano più significato se non finiscono davanti ad una telecamera. Il dolore causatoci dalla violenza è la cosa più individuale ed intrasferibile dell'uomo e lo spettacolo della sofferenza in TV non può quindi far parte di questa grande ricchezza propria della dignità dell'essere umano. Per quanto riguarda gli spettacoli di pornografia, intesa nel suo significato più limitato, non mi rimane altro che esprimere un netto rifiuto, poichè non ritengo vi sia nulla di costruttivo che un adulto possa apprendere o trasmettere da essi. Queste trasmissioni possono unicamente danneggiare l'interiorità dell'uomo, stimolarne i suoi istinti danneggiando rapporti positivi e distruggendo valori morali.



RUBRICA DEL CINEMA a cura di Condello Fortunato
Radiologia sede di Rho

Con questo numero del giornalino comincia una nuova rubrica che si pone di invitare i lettori a vedere, o rivedere, films di ogni tipo, antichi o recenti, divertenti o drammatici, comunque sempre, per chi scrive, significativi.

Scegliere un regista con cui inaugurare questa rubrica è stato difficile perchè il cinema offre moltissimi spunti di scrittura.

Se vi capitasse di andare in videoteca o di assistere ad una rassegna di film d'essai e fra questi ci fosse in programma "I Vitelloni" di Fellini vi consiglio di andarlo a vedere. I

Vitelloni è infatti un bellissimo ritratto della provincia italiana raccontato con sottile umorismo, a tratti malinconico e nostalgico, a tratti ridicolo e divertente.

Il film fa parte della filmografia felliniana del primo periodo che risente ancora dell'influsso del cinema neorealista pur essendo comunque lontano da qualsiasi tipo di ricerca sociologica o storica; in parte è un film di passaggio nella filmografia felliniana.

In questo film la voce narrante descrive le gesta di cinque giovani disoccupati della piccola e media borghesia dell'Emilia rivierasca, incapaci di abbandonare i sogni e i ricordi dell'infanzia per immedesimarsi completamente nella responsabilità della vita adulta e quindi costretti a vivere in una sorta di limbo in attesa che i loro progetti di vita si compiano senza che essi si impegnino più di tanto per realizzarli.

Fellini ha raccolto benissimo questa discrepanza tra età anagrafica ed i sogni a volte infantili che portano i suoi personaggi a scontrarsi con la realtà quotidiana, risolvendo, tuttavia, questo dilemma, di per sé distruttivo per l'individuo, in modo positivo e vitale trasformando anche situazioni drammatiche in scene animate da un sottile umorismo e da un vivo senso ironico ed in parte

autoironico.

Il film si apre con una bella scena in cui la voce fuori campo annuncia che sta finendo la stagione estiva all'Hotel Kursal di Rimini, e ci presenta i cinque protagonisti del film cioè Riccardo, Fausto, Alberto, Leopoldo e Moraldo, il più giovane della compagnia.

Leopoldo aspira a diventare un commediografo, Riccardo, fratello di Fellini, vorrebbe fare il cantante ma si preoccupa soltanto della sua linea, Alberto è il cocco di mamma, mentre Moraldo, il personaggio più inquieto del gruppo, è quello che vorrebbe abbandonare la città per realizzare altrove i suoi sogni giovanili.

Fausto, il capo carismatico del gruppo, quello intorno a cui si sviluppa la trama del film, sarà costretto a sposarsi per un classico incidente di percorso con Sandra, dalla quale avrà anche un bambino che chiamerà Maraldino.



RUBRICA DEL CINEMA a cura di Condello Fortunato
Radiologia sede di Rho

Il film descrive tanti momenti di vita della provincia emiliana degli anni cinquanta che, tutto sommato, non sono dissimili dalla vita e dai problemi ancora oggi presenti, a distanza di mezzo secolo, in ogni piccola cittadina italiana.

Ed è proprio in questo che riscopriamo l'attualità del cinema di Fellini, capace di farci rivivere emozioni, illusioni, problematiche, che superano le barriere del tempo perchè fanno parte del bagaglio sentimentale ed emozionale di ognuno di noi.

SCHEDA DEL FILM

I VITELLONI (1953)

Regia F. Fellini

interpreti:

A. Sordi (Alberto)

F. Interlenghi (Moraldo)

F. Fabrizi (Fausto)

R. Fellini (Riccardo)

E. Ruffo (Sandra)

J. Brochard (papà di Fausto)

MUSICHE : Nino Rota

SOGG. e SCENEGG. : F. Fellini, Ennio Flaiano e Tullio Pinelli

PRODUZIONE: Pegaso Films

Edito in videocassetta da Domovideo De Agostini.



**GRUPPO FOTOGRAFICO CLIK 33 A Cura di Giuseppe Cecchetti
Anatomia Patologica e Veronelli Tarcisio Farmacia**

PELLICOLE - ZOOM.

Oltre agli obiettivi zoom, obiettivi che hanno la capacità di variare la distanza focale 35-70mm 70-210 mm ecc., sono apparse sul mercato pellicole che hanno la possibilità di essere esposte a diverse sensibilità; alcune di loro riescono addirittura a coprire una sensibilità che varia da 50 a 3200 ISO. Quello che sbalordisce è che non è necessario spiegare poi al laboratorio a quale sensibilità si sia effettivamente operato. Già le moderne pellicole fotografiche hanno la capacità di possedere una elevata latitudine di posa, la possibilità cioè di registrare in particolari zone più luminose e in zone più scure (si va dai 2 diaframmi di sovraesposizione in zone luminose e di 3 diaframmi in zone scure). Le pellicole zoom possono arrivare a una latitudine di posa estesa a 7-8 diaframmi e cioè una possibilità straordinaria di sopportare e quindi cogliere con il dovuto dettaglio contrasti estremi nello stesso fotogramma. Le pellicole di cui stiamo parlando sono esclusivamente negative a colore, mentre per le pellicole invertibili a colore, cioè diapositive, la possibilità di compensazione è solo di mezzo fotogramma. In realtà "la sensibilità variabile" a piacere è solo relativa; occorrerà comunque impostare una sensibilità sul nostro strumento fotografico. Di solito la sensibilità impostata varia dai 400 agli 800 ISO. Con queste sensibilità, che sono elevate rispetto al normale 100 ISO, si ha già il vantaggio di poter operare in condizione di scarsità di luce e di poter usare di conseguenza dei diaframmi più chiusi. Inoltre, quello che è straordinario, è il fatto che si possono commettere errori di esposizione notevoli senza che si possano perdere i particolari delle luci e delle ombre. Si è rivelata anche notevole la capacità di compensazione delle differenti temperature di colore, apprezzabile, ad esempio, quando nella stessa immagine compaiono le luci artificiali e finestre dalle quali entra luce diurna. La pellicola è consigliabile per un uso professionale per fotografie che debbono ottenere un risultato a tutti i costi, a coloro che possiedono fotocamere compatte



dotate di zoom che, avendo obiettivi miniaturizzati, sono sempre poco luminosi e a quei fotoamatori che scattano con macchine di "modernariato fotografico" o decisamente da collezione, soprattutto se tipicamente sprovviste di esposimetro.



N.B. A settembre verrà effettuata la mostra estemporanea di Monte Isola e Lago d'Iseo e verrà bandito il III° concorso fotografico.

INTERNET (13) A cura di Angelo Ambolbi Chirurgia I°**I Pager.**

Tramite Internet è possibile comunicare in modo "diretto" con altri utenti, in particolare usando messaggi di testo.

Questa funzione è tipica delle vecchie BBS, che avevano tuttavia la caratteristica di limitare il dialogo ("chat") agli abbonati della BBS stessa.

Il programma IRC permette di superare questa limitazione, allargando a tutte le persone collegate nel mondo a Internet, in un dato momento, la possibilità di conversare (tramite testo, in uno o più canali) con uno o più utenti che si trovino nello stesso canale.

Questo programma, che è tuttora il più diffuso modo di "chiaccherare in diretta", ha tuttavia scarse possibilità di farci sapere se l'utente a cui siamo interessati sia anch'esso collegato in quel momento, in pratica è molto difficile rintracciare una persona nelle migliaia di canali sempre aperti nel mondo, a meno che si usi lo stesso alias.

Negli ultimi mesi la comunicazione in diretta si è arricchita di nuove possibilità, fino ad arrivare a programmi (gratuiti) che consentono di identificarsi in personaggi (a due o tre dimensioni) che si esprimono, sullo schermo, con un metodo simile a quello dei "fumetti", simulando una sorta di scena teatrale, con tanto di fondate ed espressioni del viso, o che permettono di utilizzare il collegamento a Internet con le funzioni proprie di un telefono o di un videotelefono.

In questo articolo mi limito al campo dello **scambio di testo in tempo reale**, che presenta vantaggi in termini di velocità, di semplicità e di richiesta di risorse da parte del proprio computer (non si hanno problemi anche con un collegamento lento).

La principale differenza con la posta elettronica è rappresentata dal fatto che in una E-mail si invia un messaggio che verrà ricevuto dal proprio mail server, che lo invierà al mail server del destinatario, il quale vedrà il messaggio solo su richiesta di quest'ultimo.

Con un Pager si arriva a contattare direttamente il computer del destinatario, a patto che sia collegato nello stesso momento e che sia disponibile al dialogo.

In pratica un Pager è in grado di segnalare se una persona è connessa in un dato momento.

Il più noto di questi Pager, gratuito, è ICQ (I Seek You) della Mirabilis, reperibile al sito <http://www.icq.com>.

Il programma, una volta scaricato, si autoinstalla tramite una serie di semplici richieste, visibili sullo schermo, a cui si deve rispondere passo per passo.

Durante il primo collegamento ci viene attribuito un numero, detto UIN (Universal Internet Number), che ci identifica inequivocabilmente.

A nostra scelta possiamo dare informazioni personali (nome, cognome, alias, età, professione, interessi, luogo di lavoro, nazionalità, ecc.) che serviranno ad altre persone per raggiungerci, e che permetteranno al programma di inserirci in un database costruito sulle informazioni da noi fornite.

INTERNET (13) A cura di Angelo Amboldi Chirurgia 1°

Tramite ICQ (c'è una opzione che lancia direttamente il programma ogni volta che ci si collega ad Internet) possiamo creare una lista di persone " interessanti ", scegliendole tra conoscenti o amici che abbiano un numero UIN, oppure in un elenco completo degli oltre tre milioni di utenti sparsi nel mondo (esistono delle " pagine bianche", aggiornate, in cui sono suddivisi in categorie).

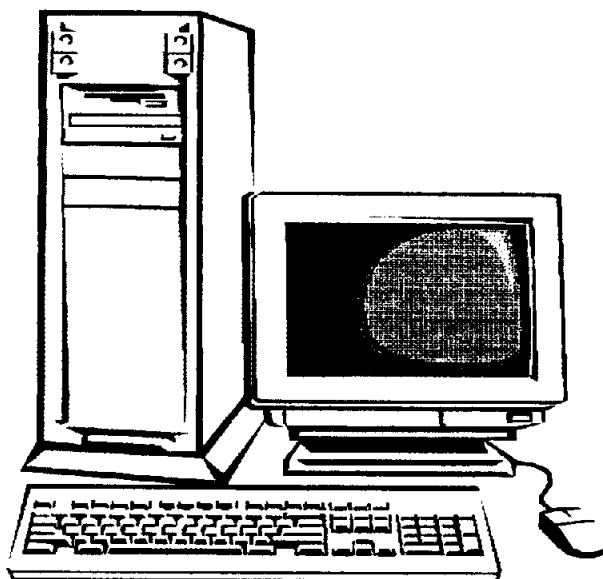
Una volta collegati, apparirà sullo schermo una piccola finestra con la nostra lista di persone e sapremo immediatamente chi è collegato a Internet in quel momento (cambia il colore del nominativo e la localizzazione della lista), con la possibilità di contattarlo in tempo reale stabilire un dialogo (si può scegliere una modalità a " finestre separate", nelle quali appaiono i testi man mano che vengono digitati, o quella " a una sola finestra", che presenta un dialogo alternato).

L'intero shedario degli utenti di ICQ è consultabile all'URL <http://www3.icq.com/icqlist>, con tanto di suddivisione per età, lingua, sesso, nazionalità, interessi e così via.

Il programma è compatibile con altri programmi simili, come WebChat o Powwow e comprende opzioni grafiche e sonore: ad esempio possiamo abilitare un messaggio vocale, che ci avvisa quando ci sono richieste in arrivo, e un suono che richiama l'attenzione sull'avvenuto collegamento di un nuovo utente presente nella lista.

E' possibile in qualunque momento rendersi " invisibili ", se non si vuole essere disturbati oppure provvisoriamente " disponibili " al dialogo.

(fine tredicesima parte)



COMPAGNI di VIAGGIO a cura di Giovanni Pistone Pronto Soccorso

Il Ritratto di Andrea Camilleri

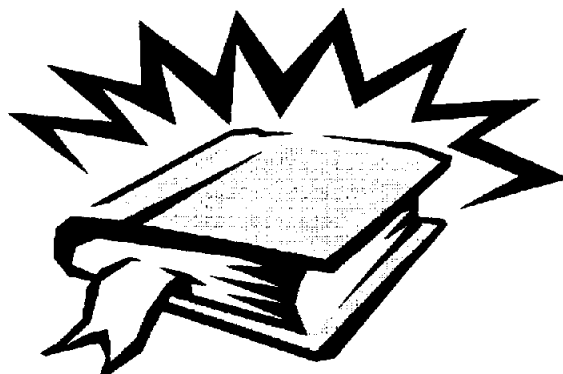
L'estate avrà tanti svantaggi " per chi rimane in città " ma offre almeno un'opportunità per chi desidera approfittarne; quelle delle letture.

Si può prendere il Birraio di Preston, di Camilleri, Il Tornatore della letteratura, capace di trascorrere qualche ora, anche sotto la cappa d'afa fra sorrisi " esilaranti", siciliane situazioni, dove la vita quotidiana viene osservata con interesse e piacere letterario.

In questo romanzo di appena 240 pagine viene esaltato il dialogo vivo, immediato, colorato alla semantica gestuale fatta di ammiccamenti, mugugni, smorfie, epiteti, sogghigni, occhiate comunicando l'essenza della sicilianità. Camilleri trasforma un fatto vero (l'incompresibile determinazione del Prefetto di Caltanissetta, il toscano Bortoluzzi di inaugurare il teatro di Caltanissetta con una sconosciuta opera lirica "Il birraio" di Preston) con la smorfia violenta e assurda della farsa, in un vorticoso carosello di personaggi, dove si susseguono intrighi, delitti e tumulti. Da leggere.

Canone inverso di Paolo Mauresing.

Dopo "La variante di Luneberg" P.Mauresing costruisce un'altra magistrale avventura anch'essa colma di colpi di scena e sorprese; ricca di inquietudini e delicatezze proprie degli spiriti liberi. Protagonisti un violinista ambulante in grado di suonare con meravigliosa naturalezza le più complicate sinfonie tra cui "La Ciaccona" di Bach, uno scrittore appassionato musicofilo che vuole scoprire quali disavventure hanno condotto, per bettole e osterie, un talento così grande, che avrebbe potuto suonare sui palcoscenici dei teatri più celebri del mondo. Un romanzo appassionante, talvolta misterioso. Uno scrittore contemporaneo che coglie i conflitti più profondi dell'animo umano e li dona al lettore con naturale e immediata disinvoltura.



I ciarlatani non hanno una reputazione da conservare, debbono crearsela. Da "Pensieri di Montesquieu"

Gruppo Amici della montagna
Rifugio "Quintino Sella" 3585 m.s.l.m.

19 SETTEMBRE

ITINERARIO.

Dalla stazione superiore della funivia al Colle di Bettaforca, si segue un sentiero che inizia dietro i vecchi prefabbricati, taglia verso destra (N) fino ad una pista pianeggiante e stretta che si mantiene sull'estrema sinistra di una conca con due laghetti; più avanti confluisce in una seconda pista che sale ripida ad un colletto. Il sentiero passa sotto uno sperone roccioso continuando in diagonale sul pendio di terriccio e rocce rotte. Tagliando il versante E della P. Bettolina, s'avvicina alle rocce della sua cresta N, le costeggia, raggiungendo il Passo di Bettolina 2905 m (45 minuti). Verso O si estende il vallone Laghi di Rèsy con il Palon omonimo e il M. Rosso. Bella la veduta verso i Lyscamm. Dal passo si riprende a salire sulla cresta di rocce rotte con un semicerchio a destra, toccando prima la q. 3082 metri e in seguito la sella 3100 metri (40 minuti), Passo sup. di Bettolina, dove arriva da O il sentiero del Pian di Verra sup. Il sentiero, dopo una piccola costruzione in pietra che serviva come deposito del rifugio, contorna sulla destra del crinale una zona spessa con nevai, riportandosi sul filo che continua roccioso e a saliscendi. Questo tratto, aereo ed esposto, è stato attrezzato per consentire un passaggio sufficientemente sicuro. Se le condizioni sono cattive, rocce bagnate o innevate, bisogna procedere con la massima attenzione, superata la cresta, con un'ultima rampa si raggiunge il rifugio (1h20minuti).

LOCALITA' DI PARTENZA. Colle di Bettaforca, stazione superiore seggiovia 2730m.
DISLIVELLO. 885 metri.

TEMPO DI SALITA. 2h 45 minuti.

DIFFICOLTA'. Escursionisti Esperti.

ATTREZZATURA. Indispensabili piccozza, ramponi ed equipaggiamento da alta montagna.

PER CHI INTENDE TRASCORRERE LA NOTTE IN RIFUGIO E' NECESSARIO AVERE BIANCHERIA DI RICAMBIO.

ISCRIZIONI ENTRO IL 11/9/98 PRESSO ANGELO PASTORI EMOTECA tel.2346
QUOTA D'ISCRIZIONE, CHE VERRA' RESA SOLO IN CASO DI SOSPENSIONE DELLA GITA:

Lire 10.000 per i soci

Lire 15.000 per i non soci

IL CRAL DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN CASO DI EVENTUALI INCIDENTI PRIMA, DURANTE E DOPO LA GITA.

Musica a cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica**ECCO IL DESTINO CHE BATTE ALLA PORTA.**

In attesa della ripresa autunnale delle manifestazioni musicali, che quest'anno promette di fornire molti spunti alle riflessioni di un "appassionato non-tecnico", cerco di procedere con il faticoso racconto delle sinfonie beethoveniane. Abbiamo dunque superato lo scoglio della monumentale Terza e, siamo nel 1806, assistiamo alla nascita della Quarta. Si tratta di un'opera per molto tempo ingiustamente trascurata e sottovalutata. Del resto, come poteva non essere trovandosi tra le vette dell'Eroica e della Quinta? In realtà si tratta di una composizione tra le meglio riuscite di Beethoven: bella, gradevolissima, semplice. Il succedersi dei movimenti lascia trasparire una continua alternanza di momenti di riflessione e di temi che vogliono esprimere un grande gioia di vivere. Ecco allora che ad una pensosa introduzione con un tempo lento, segue un Allegro vivace caratterizzato da elementi ritmici nei quali è continuo il dialogo tra archi e fiati. Poi un Adagio dolce, lirico, espressione di grande quiete interiore ed infine un "Allegro ma non troppo" che è puro divertimento sonoro cui partecipano tutte le sezioni strumentali in un mosaico di colori vivacissimi che infondono serenità e gaiezza.

La composizione della Quarta sinfonia si embrica con la molto più sofferta elaborazione della celeberrima Quinta. Beethoven impiegò oltre 4 anni a dare una veste definitiva a questa sinfonia (1804-08), passando attraverso innumerevoli rifacimenti e ritocchi della partitura. Si ha l'impressione, di fronte ad una gestazione tanto prolungata e tortuosa, che lo stesso Maestro avesse come la percezione di essere sul punto di esprimere qualcosa di veramente grandioso. Gli appunti iniziali risalgono probabilmente al 1800, ma i primi abbozzi di stesura compaiono nel 1804. A partire da quest'anno, la composizione della Quinta sembra fare da sottofondo ad un'attività quasi frenetica che vede arrivare alla luce i temi del Fidelio e della prima Eleonora, il Triplo Concerto per pianoforte, violino, violoncello ed orchestra, il Quarto Concerto per pianoforte ed orchestra, il Concerto per violino ed i grandi quartetti opera 59. La composizione fu completata tra la primavera del 1807 e la primavera del 1808. La prima esecuzione avvenne il 22 dicembre del 1808 sotto la direzione dello stesso Beethoven. Vale la pena di fare un cenno di quel concerto memorabile. Da un vecchio testo BUR-Rizzoli edito negli anni '50 a cura di Max Chop apprendiamo che il programma fu quantitativamente e qualitativamente mostruoso: Due opere corali, Fantasia per pianoforte con libere improvvisazioni, il concerto n.4 per piano e orchestra, la Sinfonia Pastorale (allora n.5) e la Sinfonia n.6 in do minore (la "nostra" Quinta) - i numeri vennero successivamente scambiati per rispettare la reale data di nascita dei due lavori. Il tutto non iniziò sotto buoni auspici. La primadonna che avrebbe dovuto cantare alcune arie rinunciò e si dovette trovare una sostituta novellina. Con i membri dell'orchestra Beethoven aveva più volte litigato durante le prove che, su richiesta dei suonatori, dovettero quindi svolgersi in assenza del Maestro-Direttore. Infine, l'uditorio era molto scarso ("scalpitanti inquilini della gabbia" ebbe a definirli il Maestro!) e le spese per coro, orchestra, solisti, copisti ecc. risultarono molto alte!

Musica a cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica

L'orchestra si rivelò effettivamente modesta e scoordinata, tanto che, alla fine di un'opera corale, il Maestro, dimenticatosi completamente del pubblico, dette in escandescenze chiedendo che si ripettesse il brano dall'inizio. E pensare che il ricavato della manifestazione sarebbe dovuto essere l'unico guadagno dell'autore per quell'anno!! Con tutto ciò, la Sinfonia in do minore -la "nostra" Quinta - non passò inosservata, tale era la sua forza, e coloro tra il pubblico che ebbero la capacità di percepirla subito la grandezza, ne rimasero colpiti e sconvolti.

"Ecco il destino che batte alla porta": una tradizione degna di fede vuole che Beethoven si sia espresso così riferendosi all'attacco della Sinfonia formato da quattro note lapidarie attorno alle quali l'autore crea una serie incredibile di variazioni che comunicano immediatamente forza e vigore all'ascoltatore. Seguono un elegante e seducente "Andante con moto" ed uno "Scherzo" nel quale ritorna il tema del destino con toni di intensa drammaticità. L'"Allegro" finale conferma con enfasi la vittoria dell'intelletto e della ragione e fuga ogni dubbio esistenziale. Schumann, anni dopo, ebbe a dire: "...per quanto spesso la si ascolti, essa esercita costantemente il suo potere... come certi fenomeni della natura che, sia pure ripetuti, ci empiono di spavento ed ammirazione!"

Una breve citazione discografica in chiusura: le edizioni della Quinta sono innumerevoli, ma provate ad ascoltare Furtwangler e i Berliner (anni '50): anche se datata, opaca e mono, resta un'esecuzione da brividi!



BONSAI a cura di Giovanni Pistone Pronto Soccorso

PYRACANTHA bonsai da pien'aria.

Famiglia delle Rosacee. Fiorisce in maggio-giugno; le bacche, presenti a partire da ottobre, di colore variabile da rosso mattone ad arancione persistono sulla pianta tutto l'inverno fino a marzo.

PROPAGAZIONE

- per talea, il radicamento è rapido e il rinvaso deve avvenire nella primavera successiva.
- per margotta, si esegue preferibilmente in primavera.

CURE COLTURALI

- Luce. La pyracantha ama la luce e non teme il pieno sole; si può tuttavia collocare a mezz'ombra in piena estate.
- Temperatura. La pyracantha ama il caldo e teme il gelo.
- Ventilazione. Sopporta il vento a condizione che sia innaffiata abbondantemente.
- Contenitore. Piantare i vasi smaltati e mediamente profondi.
- Mondatura. Togliere tutte le foglie gialle per evitare la diffusione dei parassiti. Togliere alcuni frutti se sono troppo numerosi.
- Accrescimento. E' rapido in piena terra mentre in vaso è piuttosto lento.
- Rinvaso. In primavera ogni due anni, tagliare delle radici e rinvasare in contenitore più grande. Conservare un po' di terra intorno alle radici per facilitare la ripresa.
- Substrato. Miscuglio in parti uguali di terra vegetale e terra da giardino. Ha bisogno di un buon drenaggio
- Potatura dei rammenti. Va eseguita tra la fioritura e la lignificazione dei nuovi germogli, potare i rammenti con le forbici.
- Potatura delle brache. Va eseguita a fine inverno allo scopo di formare l'albero.
- Legatura. La pyracantha può essere legata tutto l'anno. Non lasciare il filo più di sei mesi.
- Annaffiatura. Abbondante prima e dopo la fioritura.
- Nebulizzazione. Nelle annaffiature estive si può bagnare per aspersione anche le foglie, mai quando l'albero è in fiore o vi sono frutti.
- Concimazione. In primavera somministrare concime liquido prima della fioritura. In autunno distribuire concime organico a lenta cessione una volta al mese.

IL RAVIOLO *A cura di Marco Bassi - Pediatria*

Questa volta vi propongo una serie di ricette che hanno per protagonista il raviolo. Quando questo nobile e succulento manicaretto fece la prima comparsa sulle tavole del ceto "signorile et mercantile" ovvero nobili, mercanti di sete e di spezie ed armaioli, correva il lontano secolo XII. Pare che la nascita del raviolo avvenga nel Marchesato di Gavi come scrive Giuseppe Carletto Bregaglio, noto speziale e gastronomo gaviense in una sua pubblicazione del 1984 :

"Siamo nel XII secolo ed il Marchesato di Gavi (una decina di vassalli) controlla la strada ed i pedaggi della vera ed unica via che unisce Genova al nord. Qui passano e si fermano le personalità e i mercanti fanno l'ultima tappa (o la prima) per Genova carichi di vino e cereali (o sale e spezie) E' una situazione che durerà fino all'800, per cui Gavi fu sempre centro di locande.

Appunto prima dell'acquisto di Gavi da parte di Genova (1202) una locanda era quella della famiglia Raviolo. Qui nacque, tipico prodotto preappenninico, il raviolo : uova, erbe e formaggio di pecora. Allora la carne non veniva certamente sciupata in un ripieno, solo molti secoli dopo ci si permise questa variazione."

Questa tesi sull'origine del raviolo non è priva di suggestione e non manca di documenti circa la reale esistenza della famiglia Raviolo, ma in realtà la storia del nostro piatto è molto più complessa. E' molto improbabile che il nome derivi da un umile locandiere, di solito sono i grandi personaggi o i cuochi illustri che legano il loro nome ad una pietanza; inoltre sino alla fine del Quattrocento il nome stesso del raviolo non identificava un preciso piatto, poteva essere salato o dolce o tutte e due assieme, poteva essere cotto nel brodo o fritto nel grasso, poteva avere la copertura di pasta oppure no. Tutto questo portava a non poter identificare in una ricetta nemmeno le sue caratteristiche essenziali. Il nome stesso poi non era preciso, infatti era detto: raffiolo, rafiolo, ravigliolo, ravanolo, raviolo.

La presenza di pasta che avvolge il raviolo ha origini antichissime, anche se non era di rigore. Infatti Ognibene de Adam, cronista più noto con il nome di Salimbene da Parma riferisce : " Ancora nell'anno 1284 la festa di Santa Chiara mi sono mangiato per la prima volta in vita mia i ravioli senza veste di pasta. E lo dico si a mostrare come si è raffinata la ghiottoneria umana in gustare vivande rispetto agli uomini primitivi, che si contentavano di cibi offerti dalla natura. Dalla citazione si deduce che i ravioli erano piatto diffuso e che abitualmente erano " in veste di pasta ". Non mancano certo citazioni dei ravioli da parte dei letterati, uno per tutti, Giovanni Boccaccio nel suo Decamerone li nomina nella terza novella dell'ottava giornata quando descrive il paese di Bengodi.

Ma vediamo come nella metà del Quattrocento venivano preparati i " ravioli in tempo di carne " così come li descrive Maestro Martino, cuoco del camerlengo di Aquileia, nel suo Libro de arte culinaria.

IL RAVIOLO A cura di Marco Bassi - Pediatria

“Raffioli in tempo di carne: Per farne dece minestre, toglì meza libra di caso vecchio et un poco d’altro caso grasso et una libra di ventresca di porcho grassa ovvero una tettha di vitella, et cocila allessò tanto che sia ben disfatta. Dapoi battila bene et toglì di bone herbe ben battute, et pepe, garofoli, et zenzero: et giongendovi il petto d’un cappone pesto serebe bono migliori. Et tutte queste cose distemperale insieme. Dapoi fagli la pasta ben sottile, et liga questa materia nella pasta come vuole essere. Et questi ravioli non sian maiori di una mezza castagna, e ponili a cocere in brodo di cappone, o di carne bona, facto giallo di zafrano quando bolle. Et lassili bollire per spatio de doi paternostri. Dapopi fanne menestre, et mettili di sopra caso grattato et spetie dolci mescolate insieme. Et simili raffioli si posson fare di petto di fasani et stame et altre volatile.”

Molte altre pagine si potrebbero scrivere sulla storia del raviolo che è piatto nobile ma che trae le sue origini dal recupero di cibi più poveri che uniti si ingentiliscono, ma lo spazio è poco ed allora del raviolo parleremo a puntate. Ma prima di salutarci vi darò, riveduta per i nostri palati, la ricetta dei ravioli di Gavi.

Cuocere in padella la carne tagliata in grossi pezzi, con poco olio, vino bianco, sale e pepe; rosolare la salsiccia. Passare al tritacarne tutti gli ingredienti unendo la boraggine lessate e strizzata.

Preparare la pasta all’uovo ben lavorata e tirata sottilissima da apparire quasi trasparente. Formare, con abbondante ripieno, ravioli di medie dimensioni (3 cm per lato), premere con le dita la pasta facendola aderire al ripieno. Lessarli in acqua salata e servirli direttamente nel piatto. I ravioli di Gavi andrebbero conditi con il tocco, il ragù che si prepara di solito in Liguria, ma Giuseppe Carletto Bergaglio raccomanda il condimento “ a culo nudo “ , ovvero con molto parmigiano senza mescolarli in modo che prendendoli con la forchetta appaiano da un lato appunto a culo nudo.

500 g di collo di manzo
 100 g di polpa di maiale
 150 mg di salsiccia
 300 g di boraggine
 2 rametti di maggiorana
 4 uova per il ripieno
 4 uova per la pasta
 10 g di burro
 100 g di parmigiano
 bianco secco di Gavi
 olio di oliva extravergine
 sale
 pepe
 Alla prossima.....
 Continua

LA PAGINA DEL BRIGDE a cura di Maurizio Cugno - Pediatria

Dopo la caotica seconda dichiarazione dell'apertore deve intervenire il rispondente con la sua seconda dichiarazione (dichiarazione di secondo giro), in cui deve precisare quello che letteralmente possiede nella propria mano.

Le risposte vengono definite classicamente come:

deboli, che richiedono l'interruzione della licita.

invitanti, che propongono all'apertore il contratto di manche con il massimo dell'apertura.

conclusive, che propongono all'apertore il contratto di manche anche col minimo dell'apertura.

forzanti, che obbligano l'apertore a una terza dichiarazione.

-Riprendiamo il caso in cui la prima risposta sia stata semipositiva: 1 senza atout (1 S.A.) e l'apertore ha mostrato una mano debole (ripetizione del colore) il rispondente al secondo giro potrà effettuare, prevalentemente, dichiarazioni deboli o invitanti.

Sono dichiarazioni di debolezza:

Passo.

Ritorno nel colore di apertura. Si dice anche con mano debolissima e 2 sole carte nel colore.

Licitazione di un proprio colore. Tale colore deve essere almeno sesto.

Nel caso del ritorno nel colore di apertura l'apertore deve passare; soltanto in caso di mano massima si può effettuare un tentativo di manche (meglio a colore nobile o a senza atout).

Questa risulta una dichiarazione invitante dell'apertore.

Nel caso della licitazione di un proprio colore dopo 1 S.A., questo colore deve essere almeno sesto e sufficientemente solido.

Sono dichiarazioni invitanti:

Appoggio nel colore ripetuto dell'apertore. Con aiuto terzo, mano massima per punteggio o per valori distribuzionali.

Appoggio a salto nel colore d'apertura. Con appoggio terzo, ben capeggiato (due onori) e mano massima.

Appoggio a salto nel secondo colore dell'apertore. Con appoggio quarto.

2 Senza Atout. Con 9 - 10 P.O. e fermi nei colori non nominati dall'apertore.

Secondo i vecchi insegnamenti il rialzo nel colore nobile è una proposta di giocare la manche nel colore, mentre il rialzo nei colori minori è un tentativo di giocare la manche a Senza Atout.

LA PAGINA DEL BRIGDE a cura di Maurizio Cogno - Pediatria

E' una dichiarazione forzante, dopo una prima risposta semipositiva (1 S.A.) la licitazione di un colore non nominato in precedenza, allo stesso livello. Denuncia mano massima e mancanza di fermo nel colore.

- Se l'apertore ha mostrato una mano medio-forte,, come una semibilanciata nobile, una bicolore, una monocoloro o un rever il rispondente può definire chiaramente la sua mano con dichiarazione di:

| | |
|--|--|
| <p>Debolezza: Passo Ritorno nel colore di apertura.</p> | <p>Con mano minima. Anche con solo due carte e punteggio minimo, dopo un salto o un rever libero.</p> |
| <p>Non forzante: 2 S.A.</p> | <p>Con mano minima e fermi nei colori ignorati dall'apertore.</p> |
| <p>Conclusive: 4 nel colore nobile (= manche) 3 S.A. 5 nel colore minore.</p> | <p>Con i soliti fermi nei colori non nominati dall'apertore. Per mancanza di fermi, ma per valori distribuzionali..</p> |

Forzanti:

| | |
|---|---|
| <p>Appoggio a salto nel colore minore d'apertura.</p> | <p>Con mano massima e valori distribuzionali.</p> |
| <p>Appoggio nel secondo colore minore dell'apertore. massimo e valori distribuzionali.</p> | <p>Con almeno 4 carte, punteggio</p> |
| <p>Cambio di colore</p> | <p>Deve essere quinto</p> |

In attesa di nuovi principianti, di nome Carlo, do' l'appuntamento per il pimo Lunedì di Settembre al circolo Enars di Rho.

PESCA a cura di Armando Rambaldi - Pronto Soccorso

IL LUCCIO (escoidi)

DESCRIZIONE:

Corpo lungo e slanciato, la sua colorazione è grigio verdognola sul dorso con macchie scure che possono assumere anche la forma di vere e proprie strisce, i fianchi sono biancastri con sfumature verdi. La testa è piuttosto prolungata, la bocca enorme armata di molte file di denti rivolti all'indietro (circa settecento).

Si ritiene che sia in grado di variare la colorazione del mantello adattandola al posto.

HABITAT :

Le possibilità di sopravvivenza del luccio sono vaste.

Gli ambienti che gli sono favorevoli sono praticamente tutti quelli dove vi sia acqua quasi stagnante e cioè lanche, canali, laghi, con acque non troppo fredde poco importa se ricche di ossigeno o meno.

ALIMENTAZIONE :

Si tratta di un pesce predatore, carnivoro per eccellenza, che viene portato come esempio di ferocia e voracità.

E' chiaro che il suo nutrimento è costituito da altri pesci, ma non disdegna neanche rane, e topi d'acqua, non sono rari anche episodi di cannibalismo.

RIPRODUZIONE :

La riproduzione del luccio è del tipo poliandrico e cioè le uova di una singola femmina vengono fecondate da più maschi.

Il periodo della riproduzione avviene fra marzo ed aprile, dipende molto dall'andamento climatico.

Le uova sono di un colore rosso verdastro, sono circa tre millimetri di diametro, la deposizione è piuttosto numerosa; una femmina può deporre circa 30.000 uova per chilo di peso.

Vengono deposte in acque basse con fondo erboso in modo che le uova possano attaccarsi alla vegetazione, l'incubazione dura circa undici giorni.

ABITUDINI :

Il luccio è una creatura che per sua stessa natura di predatore non ama la compagnia è un solitario che diffida anche dei suoi simili.

Per questo motivo fin dai suoi primi giorni di vita si sceglie un posto dove nessuno possa disturbarlo, sino a quando l'aumento delle dimensioni lo costringe a spostarsi altrove.

Resta fedele alla zona prescelta dalla quale si allontana solo per cacciare.

COME SI PESCA :

Per informazioni rivolgersi al sig Monferlini Enrico



PESCA a cura di Armando Rambaldi - Pronto Soccorso



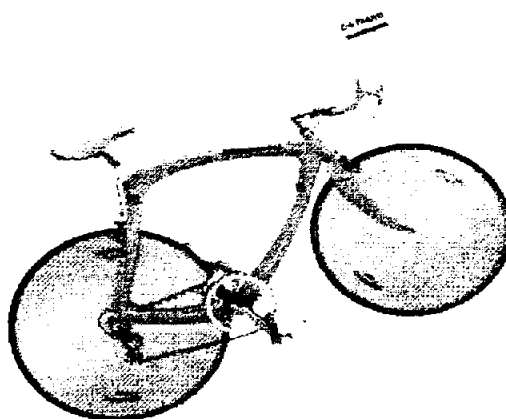
**CLASSIFICA GENERALE
DOPO LA 3° GARA**

**PESCA
CRAL 33 AZIENDA USSL**

| CLASSIFICA | | |
|-------------------|-------------------|-------------------|
| CLASSIFICA | NOMINATIVO | TOT. PUNTI |
| 1° | BODINA | 84360 |
| 2° | BAGGI | 80990 |
| 3° | NASUELLI | 65610 |
| 4° | AGRINI | 63600 |
| 5° | AMATO | 63180 |
| 6° | ARRIGO | 57270 |
| 7° | MERLONI | 53820 |
| 8° | BORRONI | 41930 |
| 9° | GUARALDO | 39901 |
| 10° | FANAN | 39080 |
| 11° | RAMBALDI | 34980 |
| 12° | ARRIGO L. | 32140 |
| 13° | DELFI | 29550 |
| 14° | BOSONI | 29550 |
| 15° | DE MAIO M. | 27490 |
| 16° | DE MAIO | 23180 |
| 17° | BOSONI N. | 19790 |
| 18° | CARRINO | 19215 |
| 19° | CASTRONOVO | 18690 |
| 20° | ROSSATO | 12760 |


Ciclismo a cura di Antonio Ceriani - cucina sede di Rho

Cari amici lettori, la squadra di cicloturisti del nostro ospedale è nel pieno dei suoi innumerevoli impegni sportivi. I numerosi traguardi che ci siamo preposti all'inizio di quest'anno vanno piano piano esaurendosi, quindi, nel presentare le classifiche provvisorie di questa stagione cicloturistica, vorrei fare una riflessione per chi è ancora scettico nei confronti di questa disciplina sportiva. Spesso, quando viaggiatori automobilistici o motociclistici incontrano dei ciclisti in sella alle due ruote, si sente dire "ma chi glielo fa fare?". Una domanda a cui tutti i ciclisti hanno una propria risposta personale. Dal piacere di percorrere tracciati in aree naturali in simbiosi con il paesaggio che si attraversa, alla soddisfazione di superare un passo alpino in bicicletta, estremamente diverso rispetto al viaggiare in auto. Il panorama di un fiume, di un lago o di una montagna inebriati dal ritmo lento della propria pedalata viene percepito in una dimensione che, senza retorica, si sta dimenticando a causa dei ritmi moderni. Se poi queste sensazioni sono condivise da un buon gruppo di amici come quelli che si trovano nel gruppo CRAL USSL RHO, ci si chiede cosa ci sia di meglio di una bella giornata rilassante e ricca di occasioni di incontro. Per concludere- un invito: "Venite a provare..."



Ciclismo a cura di Antonio Ceriani - cucina sede di Rho

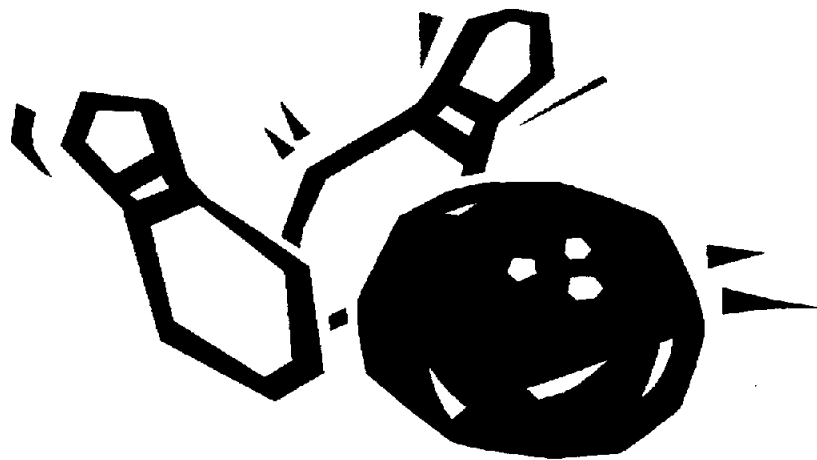
| | | |
|---|----------------------------|--|
|  | CLASSIFICA GENERALE | CICLOTURISTI CRAL 33 AZIENDA USSL |
| | CLASSIFICA | |
| CLASSIFICA | NOMINATIVO | PUNTEGGIO |
| 1° | BORSANI GASPARINO | 733 |
| 2° | MASSERONI RENATO | 690 |
| 3° | CERIANI ANTONIO | 665 |
| 4° | DELLA MURA TULLIO | 663 |
| 5° | FAVALLI MARIO | 593 |
| 6° | ROSSETTI DONATO | 575 |
| 7° | MORELLI ALFREDO | 495 |
| 8° | BERRA GIANNI | 425 |
| 9° | RADICE PIETRO | 422 |
| 10° | VOLPI FRANCESCO | 313 |
| 11° | VESCOVI GIOVANNI | 248 |
| 12° | RADAELLI RODOLFO | 235 |
| 13° | CECCHETTI GIUSEPPE | 235 |
| 14° | PARINI FAUSTO | 165 |
| 15° | PISTONE GIOVANNI | 90 |
| 16° | BILARDI MASSIMO | 90 |
| 17° | PASSERINI LORENZO | 78 |

| | | |
|---|----------------------------|---|
|  | CLASSIFICA GENERALE | MOUNTAIN BIKE CRAL 33 AZIENDA USSL |
| | CLASSIFICA | |
| CLASSIFICA | NOMINATIVO | Km PERCORSI |
| 1° | PISTONE GIOVANNI | 305 |
| 2° | VENAGLI DARIO | 280 |
| 3° | PASSERINI LORENZO | 210 |
| 4° | DIAZZI MAURO | 205 |
| 5° | CALONICO SANTO | 180 |
| 6° | MAIORANO ANTONIO | 180 |
| 7° | PARINI FAUSTO | 100 |


BOWLING a cura di Giacomo Castronovo - Trasporti

LA CATIA ALLA RISCOSSA

Si proprio alla riscossa, perché con i suoi 525 punti ha sbaragliato tutti quanti lasciando a un distacco di 50 birilli il 1° degli uomini. Pure suo marito ha dovuto soccombere davanti a tanta bravura. Sperando che non sia solo fumo e niente arrosto vi aspetto il 24 Settembre.



BOWLING a cura di Giacomo Castronovo - Trasporti

|  CLASSIFICA GENERALE DOPO LA 3° GARA | | BOWLING CRAL 33 AZIENDA USSL | |
|--|---------------------|---|--|
| CLASSIFICA FEMMINILE | | | |
| CLASSIFICA | NOMINATIVO | PUNTEGGIO | |
| 1° | ADAMI CATIA | 1306 | |
| 2° | FAVA LUCIA | 1151 | |
| 3° | BONELLO PIERA | 1038 | |
| 4° | GARAVAGLIA ANNA | 972 | |
| 5° | BERGANTIN ROSY | 960 | |
| 6° | RUSCIGNO PAOLA | 938 | |
| 7° | DONDONI LAURA | 883 | |
| 8° | PICCININI GIACOMA | 778 | |
| 9° | SIMONETTA ADELE | 773 | |
| 10° | MAMMOLA ROSANNA | 762 | |
| 11° | TRIFIRO' DOMENICA | 736 | |
| 12° | PURICELLI TIZIANA | 582 | |
| 13° | CARRINO CARMELA | 563 | |
| 14° | PURICELLI NICOLETTA | 316 | |
| 15° | GERLA LUISA | 298 | |
| 16° | VOLPI NICOLETTA | 272 | |
| 17° | BORGHETTI IVANA | 260 | |
| 18° | TALARICO FILLY | 215 | |
| CLASSIFICA MASCHILE | | | |
| 1° | ROSSONI FIORENZO | 1343 | |
| 2° | FERRARIO ROBERTO | 1328 | |
| 3° | RINGOLI ANGELO | 1178 | |
| 4° | MONTORFANO GIORGIO | 1121 | |
| 5° | PEROTTA GIANNI | 1081 | |
| 6° | ROSSONI THOMAS | 950 | |
| 7° | GUARALDO CESARE | 885 | |
| 8° | PONZIANELLI ALBERTO | 865 | |
| 9° | GALVANO ROBERTO | 788 | |
| 10° | DIMA ENZO | 786 | |
| 11° | RISCHIO PIETRO | 759 | |
| 12° | ZUCCA TORQUATO | 615 | |
| 13° | DE MAIO MARIO | 615 | |
| 14° | PALEARI LUIGI | 389 | |

**AGGIORNAMENTO CONVENZIONI A cura di Antonio
Carannante Officina sede di Passirana**

Comunichiamo una rettifica della convenzione CROCE RENATA VALIGERIA
EXTRA Via Meda 27-Rho. La nuova convenzione porta lo sconto dal 10 al 15-20% su
tutta la merce esistente nel punto vendita.

A TUTTI I SOCI

In vista del rinnovo del tesseramento per l'anno 1999, chiediamo a tutti i soci di
rispondere a questo semplice questionario ed inviarlo a Veronelli Tarcisio, per la sede di
Rho e a Panzitta Antonio per la sede di Passirana.

HAI UTILIZZATO LE AGEVOLAZIONI DELLA BLUVACANZE?

SI NO

SE SI, TI SEI TROVATO BENE NELLA PRENOTAZIONE DEI VIAGGI?

SI NO

PENSI CHE PER IL NUOVO TESSERAMENTO SIA AUSPICABILE IL
RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON BLUVACANZE ?

SI NO

GIOCHI - ACROSTICO CINEMATOGRAFICO -
a cura di Mario Villa C.U.P.

Completate i titoli dei film sotto riportati.

Le quarte lettere di ogni titolo, prese nell'ordine, formeranno il titolo di un famoso film di Bernardo Bertolucci.

La _ _ _ _ è bella

_ _ _ _ coi lupi

' _ _ _ _ imperatore

_ _ _ _ 's baby

_ _ _ _ ad Hanging Rock

I _ _ _ _ del condor

_ _ _ _ metal jacket

_ _ _ _ cinese

La _ _ _ _ trema

_ _ _ _ in India

La _ _ _ _ del sabato sera

_ _ _ _ express

_ _ _ _ a Venezia

_ _ _ _ e mezzo

Titolo risultante: _ _ _ _ _

GIOCHI a cura di Mario Villa C.U.P.

CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | | | | | 18 | | | | | 19 | | | | 20 | 21 |
| 22 | | | | 23 | | | | | 24 | | | | | 25 | |
| 26 | | | | 27 | 28 | 29 | | 30 | 31 | 32 | | 33 | | | |
| | | 34 | 35 | | | | | | 36 | | 37 | | | | 38 |
| 39 | 40 | | 41 | | | 42 | | | 43 | | | 44 | | 45 | |
| 46 | | 47 | | | 48 | 49 | 50 | | | 51 | | 52 | 53 | | |
| 54 | | | 55 | 56 | | | | | 58 | | | | | | |
| | | 59 | | | | | | 60 | | | | 61 | | | 62 |
| | | 63 | | | | | 64 | | | | 66 | | | 67 | 68 |
| | | 69 | | | | | | 70 | | 71 | | | | | |
| 72 | 73 | | | | 74 | 75 | 76 | | | 77 | | | | 78 | 79 |
| 80 | | | | | 81 | | | | | 82 | | | 83 | | |

DEFINIZIONI

Orizzontali 1 Manniferi marini 6 Lo pratica chi coltiva i fiori 17 Schiavo spartano 18 Tipica insenatura delle coste norvegesi 19 Così sia 20 In nessun tempo 22 Eredità culturale 24 Isola contesa tra Grecia e Turchia 25 Ha sede nel palazzo di vetro 26 Registratore digitale (sigla) 27 Esclamazione di contestazione 28 Sindacato di base 32 Donna di animale 34 Un attributo di Dio 37 In essi sono divisi i quartieri 39 Il preludio alfabetico 41 Un pupazzo dell'Iris di Mascagni 42 Bocca latina 43 Sigla del Libano 44 La Thompson attrice 46 Moderno esame clinico 48 "Vola" sull'acqua 52 Calmare, fermare una rissa 54 Il re ricco per antonomasia 57 Gas per dirigibili 58 Segno diacritico 59 Mezzo mobile 60 Però... 61 Mia in latino 63 Prominenze adipose 64 Inavvertibile all'olfatto 65 Dieci a Londra 67 Risuona nell'arena 69 Il mese ebraico della Pasqua 70 Dei scandinavi 71 Bluffare 72 Il nemico del topo 74 Così è la porta spalancata 77 Azienda pubblica 78 Nella terra di quello levante vivono i Giapponesi 80 Serraglio di animali 81 Mare della Grecia 82 Le sorelle del papà 83 Il nome della Pica attrice

Verticali 1 L'attività di chi ama osservare i volatili 2 La corre che rischia 3 Ha dieci ruote 4 Avanza sempre 5 Località giapponese sede di olimpiadi invernali 6 Vi è anche quello dell'oca 7 Fu amata da Giove 8 Decorazione dell'arte islamica 9 Abbreviazione di radiante 10 In antichità si chiamava ut 11 Lo stile pittorico di Ligabue 12 Unità di misura dell'intensità della corrente elettrica 13 Baiteri 14 Spiritello benevolo dall'aspetto di nano barbuto 15 Ha lo stesso nome di un'altra 16 Contrario di meno 18 Firenze 21 Parità di dosi farmaceutiche 23 Piccolo animale dormiglione 29 Specialista dell'orecchio 30 Ancona 31 Una rete cittadina 33 mancanza, fame 35 Nichel 36 Piccoli geni dell'aria della mitologia nordica 38 Guai! in latino 40 Era tipico quello "dello sport" 45 Abbreviazione di mister 47 Può essere armato 49 Foglio di carta leggerissima 50 Sigla di Israele 51 Rosa gialla 52 Dà origine alle piante 53 Lo è chi non paga il ticket 55 Addormentato 56 Grasso oltre misura 60 Fermentando si trasforma in vino 62 Articolo per signorine 65 Il contrario di ricevere 66 Grandi recipienti per il vino 67 Plantigradi... scontenti 68 Primo nome dell'Alberici architetto del Rinascimento 71 Copricapo a tronco di cono 73 Sigla dei voli Alitalia 75 Pescara 76 In mezzo vi è la effe 79 La nota del diapason

GIOCHI a cura di Mario Villa C.U.P.

Da 1 a 100

Rompicapo per solutori abilissimi

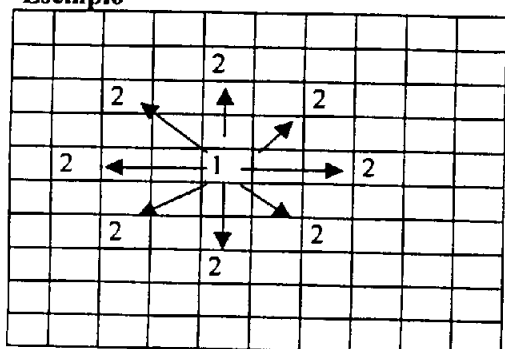
Le regole del gioco sono semplici: si tratta di riempire con i numeri da 1 a 100 uno schema formato da cento riquadri, 10 per lato.

Una volta inserito il numero 1 in una casella a propria scelta, ci si può muovere "saltando" due caselle in orizzontale (indifferentemente a destra o a sinistra) o in verticale (indifferentemente in alto o in basso) oppure di una casella in diagonale (in qualunque direzione). Nel primo schema è riportato un esempio delle mosse possibili partendo dal numero 1 inserito in una delle caselle centrali.

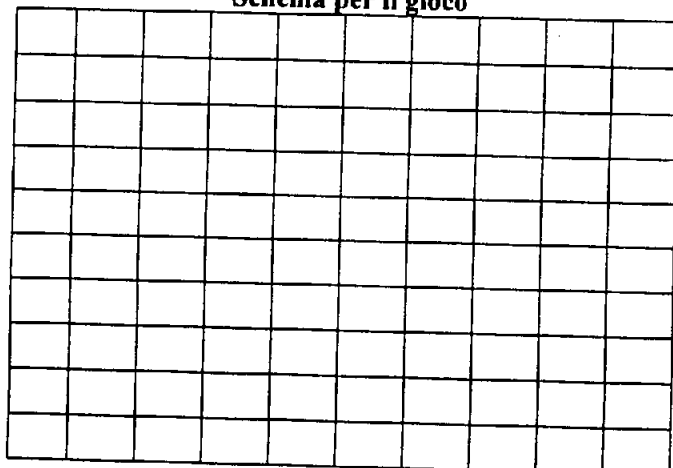
Armatevi dunque di matita e gomma (o di parecchi fogli a quadretti) e via.

Avvertenza: esiste più di una possibile soluzione.

Esempio



Schema per il gioco



Buona Fortuna!

SOLUZIONE GIOCHI

La vita è bella
Ballata coi lupi
L'ultimo imperatore
Rosemary's baby
Picnic ad Hanging Rock
I tre giorni del condor
Full metal jacket
Sindrome cinese
La terra trema
Passaggio in India
La febbre del sabato sera
Marrakech express
Morte a Venezia
Otto e mezzo

Titolo risultante: Il tè nel deserto

SOLUZIONE GIOCHI

CRUCIVERBA A SCHEMA LIBERO
SOLUZIONE

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | A | L | E | N | E | G | I | A | R | D | I | N | A | G | G | I | O | P | |
| I | L | O | T | A | G | F | I | O | R | D | O | A | M | E | N | M | A | I | |
| R | E | T | A | G | I | C | O | A | A | S | C | I | P | R | O | O | N | U | |
| D | A | T | O | N | A | H | O | B | A | S | T | F | E | M | M | I | N | A | |
| W | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A | B | O | I | O | R | | O | S | R | L | E | | R | E | | I | M | A | |
| T | A | C | | | | | V | E | R | A | F | T | | S | E | D | A | R | E |
| C | R | E | S | O | | | E | L | I | O | D | I | E | R | E | S | I | | |
| H | | M | O | B | | | L | | N | A | | A | | M | E | A | | L | E |
| I | | | E | P | E | | I | N | O | D | O | R | E | T | E | N | O | L | E |
| N | | | N | I | S | A | N | A | S | I | | F | I | N | T | A | R | E | |
| G | A | T | T | O | | | A | P | E | R | T | A | E | N | T | E | S | O | L |
| Z | O | O | | | | | E | G | E | O | | Z | I | E | | T | I | N | A |

SOLUZIONE DEL ROMPICAPO

| | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|-----|----|----|----|
| 1 | 43 | 22 | 2 | 44 | 23 | 3 | 45 | 24 | 4 |
| 32 | 60 | 13 | 33 | 61 | 14 | 34 | 62 | 15 | 35 |
| 21 | 85 | 67 | 54 | 90 | 68 | 55 | 79 | 69 | 46 |
| 12 | 42 | 92 | 99 | 75 | 93 | 100 | 76 | 25 | 5 |
| 31 | 59 | 20 | 86 | 96 | 78 | 89 | 63 | 16 | 36 |
| 52 | 84 | 66 | 53 | 91 | 65 | 56 | 80 | 70 | 47 |
| 11 | 41 | 95 | 98 | 74 | 94 | 97 | 77 | 26 | 6 |
| 30 | 58 | 19 | 87 | 57 | 18 | 88 | 64 | 17 | 37 |
| 51 | 83 | 73 | 50 | 82 | 72 | 49 | 81 | 71 | 48 |
| 10 | 40 | 29 | 9 | 39 | 28 | 8 | 38 | 27 | 7 |